

NOTA STAMPA

Attività dell'Ufficio Vertenze della Cisl dei Laghi di Como nell'anno 2016

Nel 2016 abbiamo assistito **997** lavoratori di cui **557** in **vertenze individuali** e **440** nelle **procedure concorsuali**. Di questi lavoratori, **235** non erano già iscritti alla Cisl.

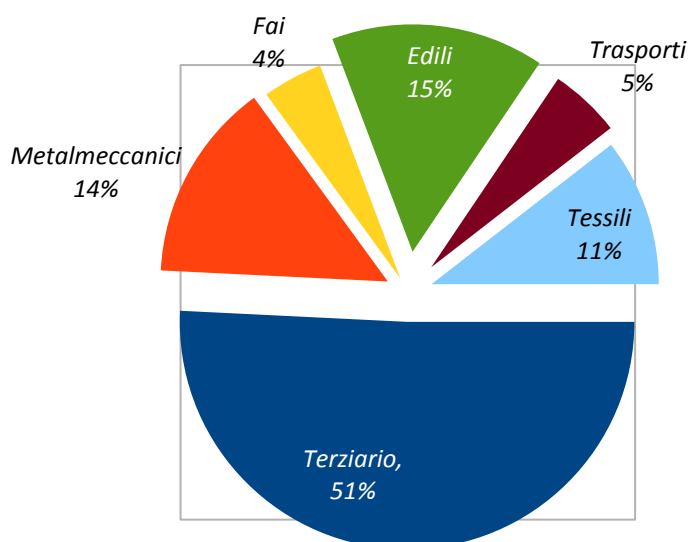
Rispetto al 2015 abbiamo registrato un decremento del 4,8% nelle vertenze individuali ed un incremento dell'8,1% nelle procedure concorsuali.

Per le vertenze individuali:

- **342** lavoratori (il **61, 4 %**) per **recupero crediti**.
- **81** lavoratori (il **14,54 %**) per **licenziamenti**.
- Vi è ancora un problema di liquidità nelle aziende che fanno fatica a retribuire i lavoratori alle scadenze previste. In particolare, quando cessano i rapporti di lavoro, i lavoratori si rivolgono a noi per recuperare i loro crediti, oppure vengono da noi per rassegnare le dimissioni per giusta causa quando hanno diversi stipendi arretrati. A differenza che in passato, il fenomeno riguarda soprattutto le piccole aziende del settore terziario o artigiano.
- Sempre numerose le vertenze dei **collaboratori familiari**, che alla conclusione del rapporto di lavoro aprono il contenzioso nei confronti delle famiglie.
- Abbiamo assistito anche qualche lavoratore completamente in **nero**.
- Sono in aumento i lavoratori che si rivolgono ai nostri uffici per denunciare cause di **mobbing** o comunque lamentano condizioni di lavoro sempre più difficili all'interno delle aziende.
- Ricontriamo, inoltre, un incremento esponenziale di lavoratori che vengono pagati con i **voucher**. L'utilizzo degli stessi avviene soprattutto nel settore della ristorazione e dei servizi. In tale settore vi è molto lavoro grigio: lavoratori pagati con i voucher che lavorano a tempo pieno o con contratti part-time, rispetto ai quali le ore eccedenti vengono pagate in nero.

I settori dai quali provengono i lavoratori delle vertenze sono:

N. Lavoratori	Settore
261	Terziario, turismo, servizi ecc.
73	Metalmeccanici, prevalentemente artigiani
78	Edili
26	Trasporti
72	Tessili
22	Fai



Nel corso del 2016 abbiamo recuperato per i lavoratori che abbiamo assistito circa **€ 800.000**

Rimane più o meno costante invece il numero di lavoratori licenziati. Si incontrano già lavoratori licenziati assunti col jobs act, che nella maggior parte dei casi si risolvono con accordi transattivi, mentre si aprono maggiori spazi per contestare licenziamenti discriminatori o disciplinari.

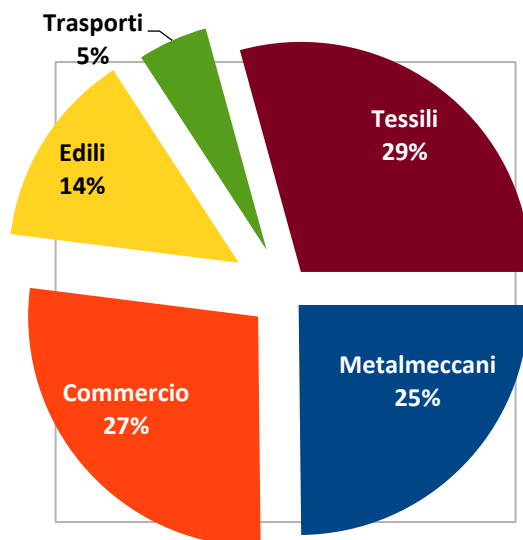
Riteniamo che il contenzioso nei prossimi anni potrebbe svilupparsi soprattutto nell'ambito della **discriminazione**, relativamente al sesso, alla razza, all'età, ecc. , in quanto, essendo aumentato notevolmente il potere delle aziende nella gestione dei lavoratori, i datori di lavoro potrebbero sentirsi più liberi nel calpestare i diritti degli stessi.

L'altro filone di contenzioso potrebbe riguardare il **controllo a distanza**, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, oppure l'uso dei **social network** da parte dei lavoratori.

Un altro settore di possibile contenzioso potrebbe essere tutto il **pubblico impiego**, ove, al di là delle modifiche normative, sembra sia cambiato l'atteggiamento da parte delle pubbliche amministrazioni nei confronti dei lavoratori: alcuni comportamenti che in passato erano tollerati, oggi sembrano non esserlo più.

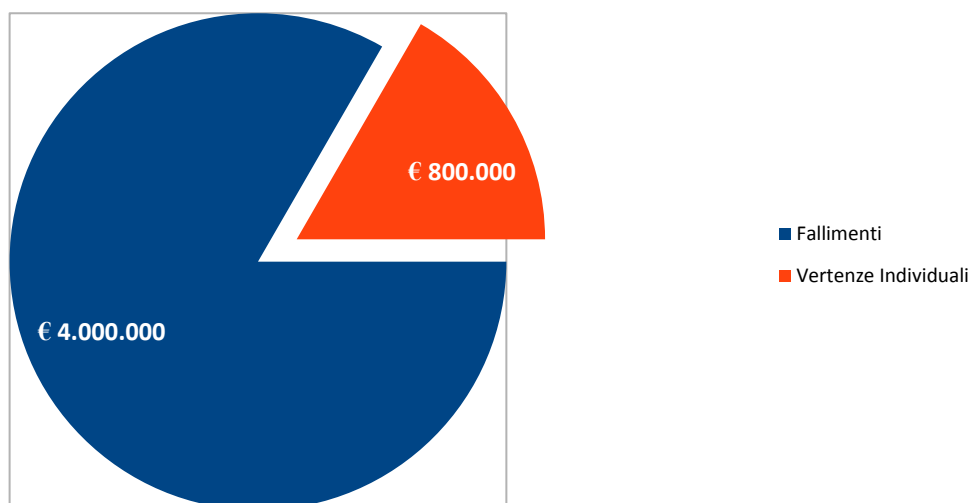
Per quanto riguarda le **procedure concorsuali** (fallimenti, concordati preventivi o in bianco), quest'anno abbiamo assistito 440 **lavoratori**. Per la maggior parte si è trattato di fallimenti ed in qualche caso di concordati preventivi. I settori dai quali provengono i lavoratori di aziende fallite sono:

N. Lavoratori	Settore
106	Da aziende Metalmeccaniche
116	Da aziende del Commercio
59	Da aziende Edili
21	Da aziende dei Trasporti
125	Da aziende Tessili



Attraverso le procedure concorsuali abbiamo recuperato per i lavoratori **€ 4.000.000**

Totale Recuperato per i Lavoratori € 4.800.000



Il numero di aziende fallite, purtroppo, rimane molto elevato, anche se ne è cambiata la tipologia: piccole aziende del settore terziario (ristoranti e negozi), anziché grosse aziende manifatturiere.

Frequenti sono casi di aziende che trasferiscono la sede legale presso tribunali di altre province e che ci rendono la vita difficile, non consentendo spesso al lavoratore di soddisfare il proprio credito, obbligandoci a sostenere dei costi che non recuperiamo (vedi ad es. Tribunale di Benevento, piuttosto che Roma)

Numerosi lavoratori (1.445, riferiti ai non iscritti, in un periodo che comprende tre quarti dell'anno passato) si sono rivolti ai nostri uffici per rassegnare le dimissioni e cambiare lavoro. Sintomo comunque di un mercato del lavoro dinamico, soprattutto nel settore del terziario e del turismo, ma anche in altri settori per quanto riguarda figure professionali medio alte.